

# DICHIARAZIONE CONGIUNTA

di Jean-Louis BOURLANGES e Piero FASSINO,  
presidenti delle Commissioni Affari esteri  
dell'Assemblea nazionale francese e della Camera dei deputati italiana

*Parigi, mercoledì 8 dicembre 2021*

Mercoledì 8 dicembre 2021, dalle 9.40 alle 12.35, presso l'Assemblea nazionale (Parigi), la Commissione Affari esteri dell'Assemblea nazionale francese e la Commissione Affari esteri ed europei della Camera dei deputati italiana hanno tenuto la loro seconda riunione congiunta, dopo la riunione svoltasi a Roma il 19 luglio 2021. La Commissione italiana era rappresentata da una delegazione composta da Piero Fassino, presidente, Paolo Formentini, vicepresidente, Iolanda Di Stasio, Osvaldo Napoli e Valentino Valentini, deputati. Erano presenti trentacinque deputati francesi.

I parlamentari francesi e italiani hanno esordito felicitandosi per l'ottima qualità della cooperazione, sia governativa che parlamentare, tra Francia e Italia. Hanno rilevato con soddisfazione che, dopo i momenti difficili di qualche tempo fa, si sta ora delineando un'ampia convergenza tra i nostri Paesi sulle grandi questioni politiche d'interesse per entrambi.

Siamo particolarmente soddisfatti della firma solenne del Trattato del Quirinale e intendiamo apportargli il necessario complemento interparlamentare. Il 29 novembre 2021 gli Onn. Richard Ferrand e Roberto Fico, presidenti dell'Assemblea nazionale francese e della Camera dei deputati italiana, hanno firmato a Parigi un protocollo che istituisce un gruppo di cooperazione interparlamentare. Riteniamo che tale cooperazione debba poggiare in primo luogo sulle Commissioni permanenti delle due Assemblee.

In questo spirito, le Commissioni preposte agli Affari esteri intendono dar corpo alla "cooperazione strutturata" di cui hanno definito il principio nella riunione congiunta dei loro Uffici di presidenza il 12 aprile 2021. Desiderano associare quanto prima ai loro lavori le Commissioni omologhe di altre Assemblee parlamentari, quali il Bundestag tedesco e il Congresso dei deputati spagnolo.

Per quanto riguarda la gestione dei migranti, vogliamo sostenere gli sforzi dei nostri governi e delle istituzioni europee allo scopo d'introdurre riforme che rafforzino ad un tempo la solidarietà e la responsabilità degli Stati membri. Solidarietà, perché l'onere finanziario e politico dell'immigrazione non deve più ricadere così pesantemente sui Paesi di prima accoglienza e deve essere meglio ripartito fra tutti. Responsabilità, perché non possiamo accontentarci di un sistema di ammissione e di asilo che troppo spesso elude qualsiasi controllo effettivo e si sottrae abusivamente al rispetto delle norme giuridiche.

Occorre definire strumenti comuni per la gestione di tutti i flussi migratori, siano essi di natura politica, economica o climatica. Crediamo anche che la questione migratoria possa essere affrontata in modo soddisfacente soltanto nel quadro di una cooperazione internazionale ampiamente globalizzata. Ad oggi, tuttavia, il consenso dei 27 Stati membri dell'UE sulle proposte della Commissione europea per un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo sembra essere difficile da raggiungere. Va presa pertanto in seria considerazione una cooperazione rafforzata tra i Paesi disposti ad andare avanti.

I parlamentari hanno intrapreso una riflessione sulle problematiche strategiche comuni. A loro giudizio, il dialogo deve concentrarsi anzitutto sull'Europa, il Mediterraneo e l'Africa, come il trattato del Quirinale ci invita a fare, poiché le crisi in Nord Africa, nel Sahel e nel Medio Oriente si ripercuotono immancabilmente sul Mediterraneo e sull'Europa. Il futuro della Libia, favorito dal riavvicinamento delle politiche francese e italiana, la situazione in Libano, la crisi politica in Tunisia, il deteriorarsi delle relazioni fra l'Algeria e il Marocco e la destabilizzazione politica del Mali e del Burkina Faso sono stati temi su cui si è soffermata l'attenzione dei parlamentari. Essi ritengono che le questioni africane debbano essere oggetto di un approccio globale e coerente che coinvolga i due continenti, l'africano e l'europeo, in modo solidale, e in tale contesto il prossimo vertice euro-africano del febbraio 2022 rappresenta un'opportunità per assumere decisioni vincolanti.

I parlamentari dei due Stati intendono approfondire il concetto di autonomia strategica europea, lanciato nel dibattito pubblico dal presidente Macron e ripreso poi dalla Commissione europea. La strategia da attuare deve coprire tutti gli aspetti, militari, economici, commerciali, tecnologici e giuridici della relazione tra l'Unione europea e il resto del mondo.

Riteniamo inoltre che occorra proseguire la riflessione comune sullo sviluppo di una politica di difesa europea "complementare" - nelle parole del comunicato congiunto dei presidenti Biden e Macron - all'impegno dei nostri Paesi

nell'organizzazione integrata dell'Alleanza Atlantica. Un'iniziativa politica, diplomatica e a tutti i livelli necessari di Francia e Italia nel Mediterraneo orientale risponde a una fortissima esigenza in tal senso.

I parlamentari di entrambi i Paesi hanno sottolineato l'interesse che vi sarebbe a costruire un quadro di *governance* multilaterale nel bacino del Mediterraneo e sviluppare sedi multilaterali di dialogo e cooperazione interregionali per gestire assieme interessi comuni. La gestione delle risorse idriche e delle energie rinnovabili, specie del solare, potrebbe fungere da banco di prova per queste nuove forme di gestione solidale.

Infine, i deputati francesi e italiani richiamano l'attenzione sulla necessità di sbloccare il processo di integrazione dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Kosovo) nell'Unione europea, giacché l'odierno immobilismo può solo generare frustrazioni e arretramenti in una regione che il passato ha troppo a lungo frammentato e che il futuro deve rendere solidale. Gli Stati balcanici devono fare gli sforzi necessari per superare divisioni di un'altra era e impegnarsi coraggiosamente in riforme che consolidino lo stato di diritto e la lotta alla corruzione. I deputati chiedono al capo dello Stato francese di intervenire energicamente su questo tema durante la presidenza francese dell'Unione europea (PFUE) per eliminare gli ostacoli all'integrazione dei Balcani occidentali, la cui importanza strategica è stata ribadita il 6 ottobre 2021 a Brdo, in Slovenia.

Molte altre questioni di comune interesse, come quella del collegamento Torino-Lione, sono state discusse dai parlamentari delle due nazioni in un'atmosfera oltremodo positiva. Da ambo le parti abbiamo convenuto che il numero e la portata delle sfide da affrontare insieme esigono di intensificare la nostra cooperazione. Una delegazione di membri della Commissione degli Affari esteri francese si recherà dunque a Roma nei prossimi mesi, su invito dei colleghi italiani, per la terza riunione congiunta, al fine di avanzare insieme sui percorsi che abbiamo intrapreso così speditamente.